

Gruppo Lettera Aperta

20 maggio 2014

Milano

DA VICINO NESSUNO E' STRANIERO

Immigrazione e servizi di salute mentale

“L’iceberg: il sommerso a noi visibile.

**L’esperienza di un servizio nel lavoro
con stranieri sans-papiers”**

Marzia Marzagalia

Psichiatra

Servizio di Etnopsichiatria

Dipartimento Salute Mentale A.O. Niguarda Ca' Granda Milano

... origini del Servizio di Etnopsichiatria

- nasce nel 2000 in risposta all'aumento dell'utenza straniera proveniente dai sempre più massicci flussi migratori che interessano la città.
- Tradizionalmente l'Ospedale Niguarda ha sempre nutrito una certa attenzione per i cittadini non residenti, fino agli anni '90 rappresentati per lo più da clochard e solo più tardi da stranieri la cui presenza si è quadruplicata dal 1998 ad oggi.
- Il progetto pilota era rivolto a giovani immigrati con disagio psichico

Il Servizio nasce per rispondere all'esigenza di una sempre più consistente tipologia di utenti: **persone straniere senza riferimento territoriale per cure mediche continuative.**

Il Servizio si propone di :

- offrire assistenza ambulatoriale, al fine di ridurre i ricoveri e di garantire una presa in carico globale della persona;
- favorire una comprensione della componente culturale ed una particolare attenzione del processo migratorio del paziente.

Organizzazione del Servizio

Equipe:

- Psichiatri
- Psicoterapeuti
- Assistente sociale
- Educatori
- Tirocinanti (specializzandi e psicologi post lauream)
- Infermieri del Centro Psico Sociale

Principali enti invianti:

- SPDC; altri reparti dell'ospedale
- Commissione Territoriale per i richiedenti asilo: presa in carico e certificazione degli utenti vittime di traumi estremi e sopravvissuti a torture
- Comune di Milano (Ufficio Stranieri-Ufficio Immigrazione)
- Tribunale dei Minori: presa in carico e valutazione delle coppie genitoriali straniere sottoposte a limitazione della potestà genitoriale
- Consultorio familiare integrato (ex Unità tutela minori)
- Neuropsichiatria infantile
- Centri di accoglienza, Comunità
- Ussm (Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni): presa in carico e valutazione dei giovani minorenni autori di reato, coinvolti in procedimenti penali.

Il Setting Transculturale

- Il Servizio di Etnopsichiatria nella sua équipe di lavoro si avvale di diverse figure professionali.
- L'eterogeneità dell'équipe non è soltanto legata alla multiproblematicità dell'utenza ma ha una sua ragione d'essere nella modalità transculturale di lavoro.
- Il Servizio di Etnopsichiatria opera utilizzando un setting transculturale, avvalendosi dei mediatori culturali. Tale modalità di lavoro implica una presa in carico bio-psico-sociale del paziente all'interno della matrice culturale di riferimento, tenendo in alta considerazione sia la provenienza geografica ma anche il processo migratorio. La perdita del proprio contesto culturale di origine ha evidenziato nella nostra pratica quotidiana l'importanza del concetto di cultura in quanto vettore di costruzione del funzionamento strutturale dell'individuo e la necessità di attivare interventi di natura transculturale per permettere l'elaborazione delle sfaldature della duplice appartenenza (cultura di origine e cultura occidentale).

I progetti del Servizio di Etnopsichiatria negli anni

- **Progetto Migranti** (capofila U.O.N.P.I.A. Fondazione Irccs Ca' Granda – Ospedale Maggiore . Resp Scientifico Dottssa Antonella Costantino), ha garantito fino all'anno 2013 la presenza di due psicologhe terapeute ed un'assistente sociale
- **Progetto Occhi in Ascolto** (in collaborazione con la Fondazione L'Aliante e finanziato dalla Fondazione Cariplo)
- **Progetto Diogene** (Caritas Ambrosiana) garantisce la presenza di due educatori. Rivoltona soggetti italiani e stranieri affetti da patologie psichiatriche senza fissa dimora o con problemi di deriva sociale.
- **Progetto Homeless** (con il Comune di Milano) volto a sostenere le dimissioni dagli SPDC milanesi e a sostenere una rete di servizi di cura e accoglienza post ricovero.
- dal 2009 il servizio di Etnopsichiatria è diventato **Centro NIRAST** (Network Italiano Richiedenti Asilo Sopravvissuti a Tortura) in collaborazione con il Ministero degli Interni l'ospedale S. Giovanni Addolorata di Roma, il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR) e del UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati). Le attività del Centro Nirast sono riconosciute a livello istituzionale.
- **Progetto Sprar** (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) con il Comune di Milano; Casa della Carità; Cooperativa Terrenuove; Centro Welcome.. l'obiettivo è il raggiungimento di una progressiva autonomia di soggettività sociale, clinico e legale

Progetto Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) con il Comune di Milano; Casa della Carità; Cooperativa Terrenuove; Centro Welcome.. Obiettivo è il raggiungimento di una progressiva autonomia dei soggetti richiedenti protezione internazionale con vulnerabilità psichiatrica, offrendo accoglienza, assistenza sociale e sanitaria e legale a sociale..

Protocollo di Intesa: a Milano i servizi sanitari e sociali caratterizzati dalla condivisione di utenti rifugiati e richiedenti asilo, hanno creato una rete di collaborazione che nel 2013 è stata ufficializzata in un Protocollo d'Intesa. Capofila è l'ufficio di Immigrazione del Comune di Milano e tra gli enti coinvolti, il Servizio di Etnopsichiatria (A.O. Niguarda), la facoltà di medicina legale dell'Università degli studi di Milano, la Commissione Territoriale Richiedenti Asilo del Comune di Milano e la cooperativa Terrenuove.. L'attivazione del Protocollo ha la finalità di Ottimizzare le risorse e le competenze di ogni ente in modo integrato. Questo percorso inizia spesso con la preparazione del richiedente asilo all'udienza in Commissione e prosegue nel tempo. Ciò determina la creazione di una cartella clinico sociale in cui vengono integrate le varie informazioni accompagnate dall'anamnesi del paziente.

Alcuni dati sull'utenza del Servizio di Etnopsichiatria

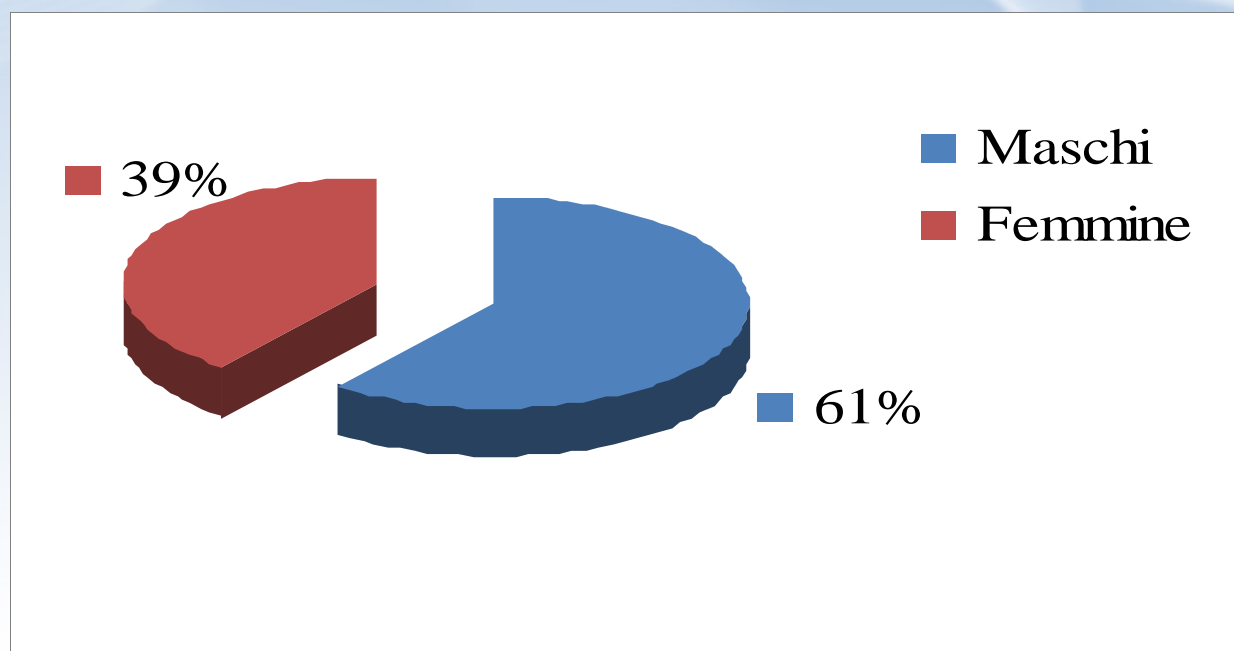
Anno	2011	2012	2013	2014
Numero nuove cartelle aperte	75	100	63	33 (a maggio 2014)
Numero pazienti attivi in carico al servizio	195	207	181	174 (a maggio 2014)

ANALISI DEI DATI RELATIVI

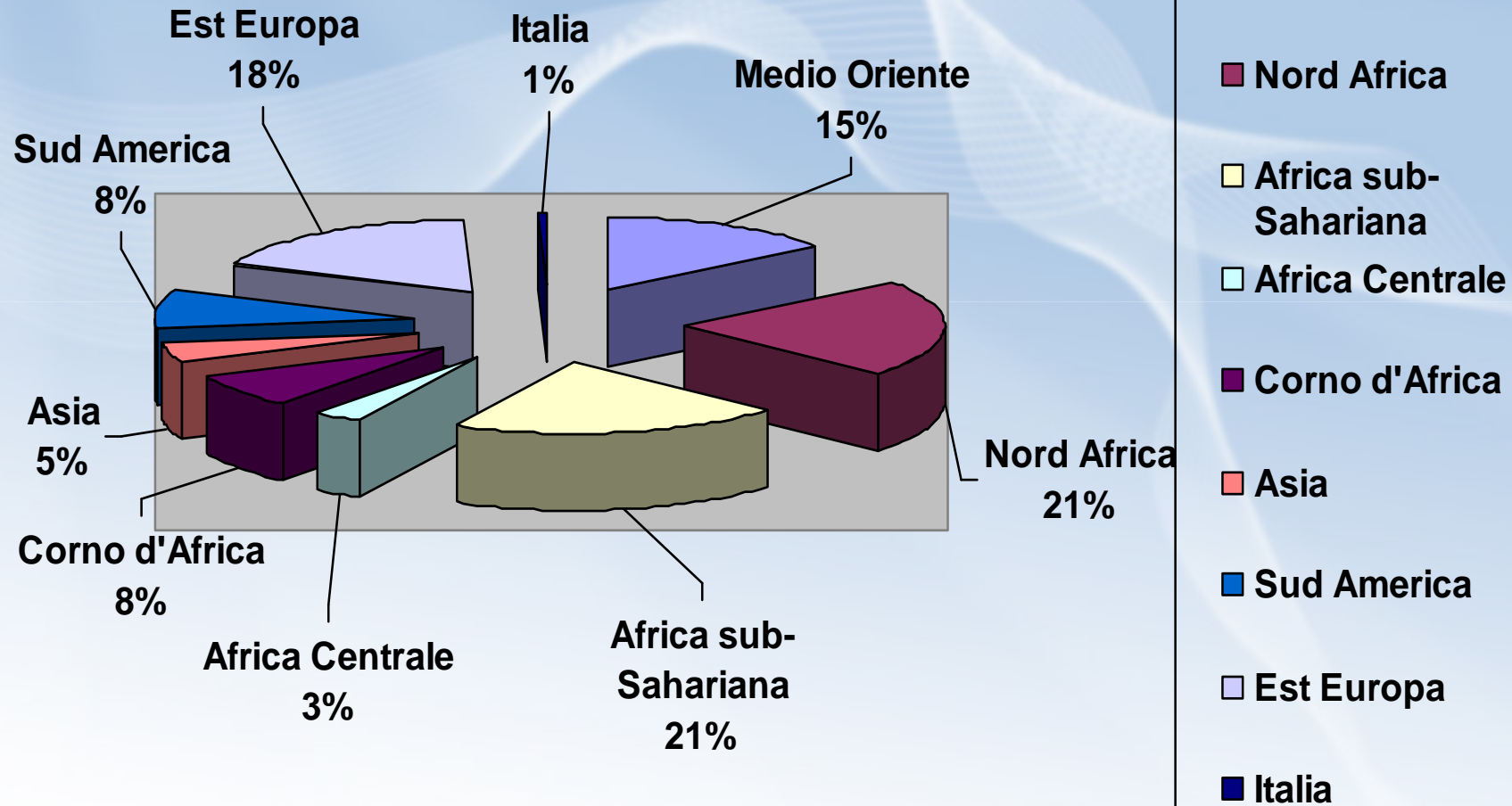
ALL'ATTIVITA' CLINICA

nel periodo Gennaio 2012 – Dicembre 2013

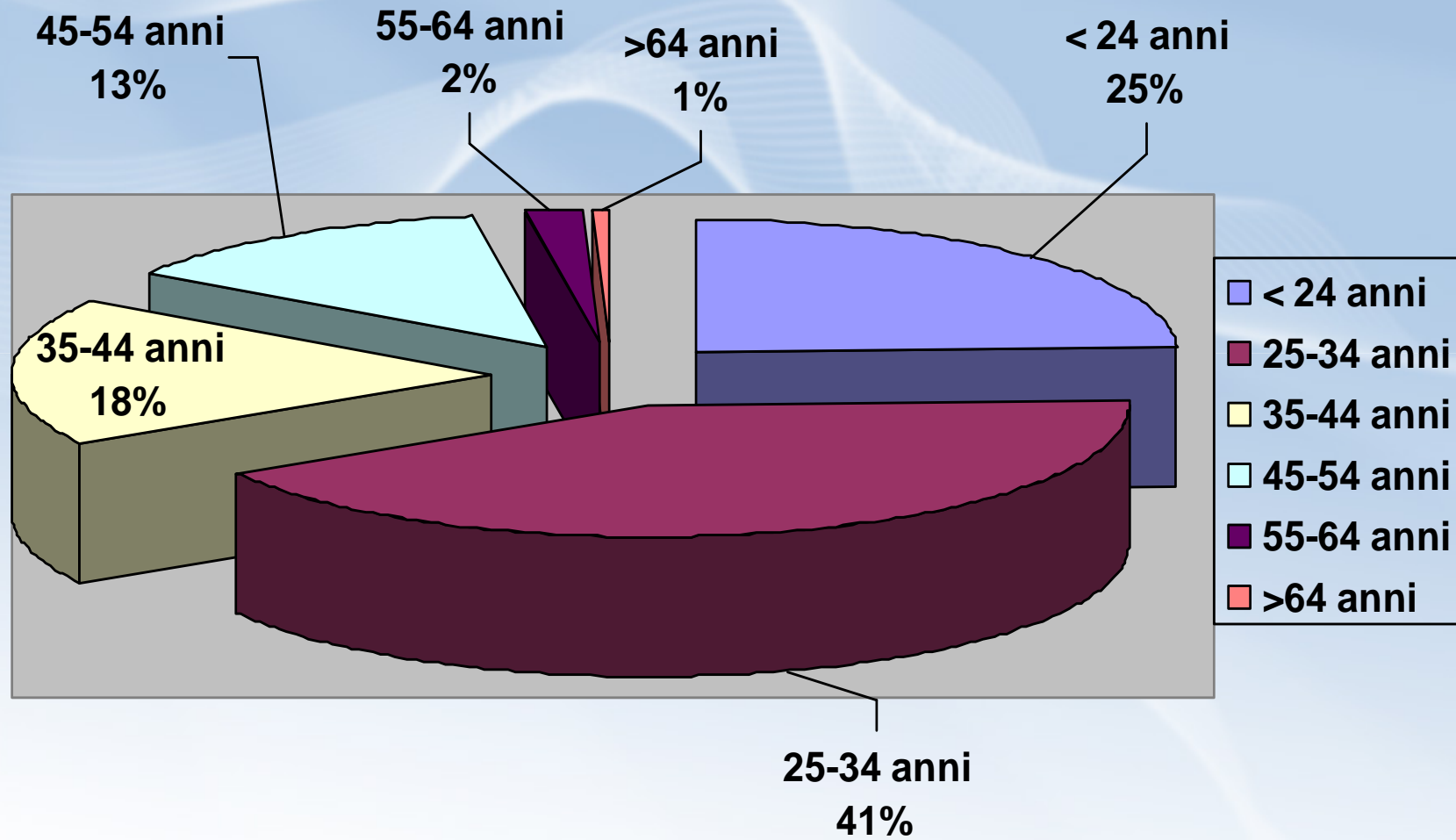
Genere



Provenienza



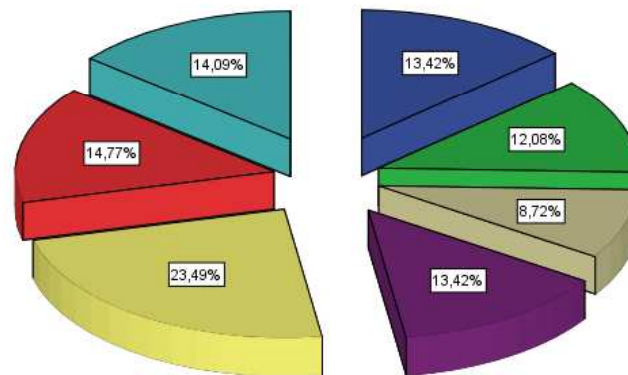
Fasce d'età



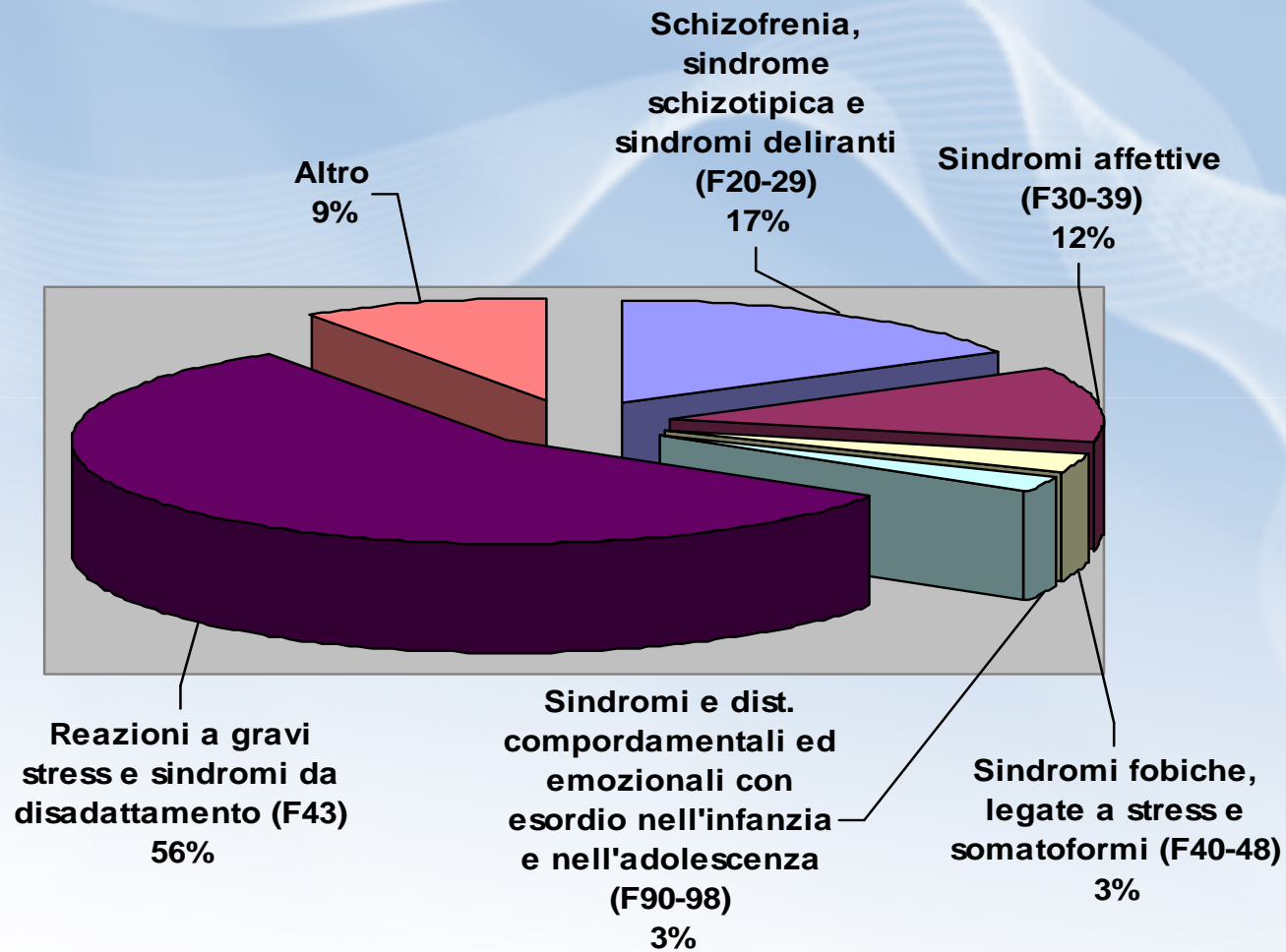
Inviante

INVIANTE

- altro
- Comune
- Comunità
- Prefettura
- Spdc
- Struttura Sanitaria
- Tribunale



Diagnosi



- Schizofrenia, sindrome schizotipica e sindromi deliranti (F20-29)
- Sindromi affettive (F30-39)
- Sindromi fobiche, legate a stress e somatoformi (F40-48)
- Sindromi e dist. comportamentali ed emozionali con esordio nell'infanzia e nell'adolescenza (F90-98)
- Reazioni a gravi stress e sindromi da disadattamento (F43)
- Altro